



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it
pro - manuscriptu



Anno 14 - n°573

2016-01-03 - Domenica dopo l'ottava di Natale

Domenica dopo l'ottava

Il Vangelo di questa domenica ci richiama la presenza di Gesù nella sinagoga. Gesù prende il rotolo della Parola, vi legge il profeta Isaia dove era scritto l'annuncio del Messia, poi riavvolge il rotolo.

Silenzio profondo di ascolto e l'evangelista ...: **"Gli occhi di tutti erano fissi su di lui"**. Questo atteggiamento manifesta

il fatto che non solo allora ma anche oggi sia necessario fissare lo sguardo su Gesù. **Perché?**



1. **Saper leggere la storia di salvezza cogliendo la vera Sapienza.** Dio è entrato nella storia dell'umanità per portare la dimensione della misericordia e della definitiva alleanza tra Dio e l'umanità. **Il volto di Dio è il volto di Colui che ci comunica la nostra nuova dignità.** Scoprire e vivere dentro questa Sapienza che abita il mondo e ha posto casa in mezzo a noi è il cammino nuovo e vitale.

2. **Fissare lo sguardo su Gesù significa riconoscere e lodare Dio perché siamo stati salvati, ringraziati e resi figli proprio nell'Incarnazione di Cristo.** Allora per noi si tratta di assumere gli stessi sentimenti di Cristo e vivere nella nuova realtà di persone legate profondamente e totalmente a Dio Padre per mezzo di Cristo fattosi uomo ma obbediente al Padre.

3. La liturgia della domenica e la solennità dell'Epifania ci dicono che fissare lo sguardo su Gesù comporta:

- **vedere Dio come inizio e fine di ogni mio gesto quotidiano.** È uno di noi ma senza peccato per cui solo Lui ci riscatta.
- **Avere lo stupore e la gioia dei pastori.** La lode e la gioia di queste persone semplici ci ricorda che nella semplicità e povertà del cuore Dio può venire e arricchire la vita. La lode e la gioia sono espressione del dono di Dio non dell'agire nostro. **Chi pone al centro se stesso chiude la porta all'agire di Dio in Cristo.** Il rischio è di non farsi guidare dallo Spirito che è vita ma di rimanere preso dalla logica della carne che porta dentro la morte.

4. **L'atteggiamento dei Magi ci dice che bisogna cercare Dio se vogliamo trovarlo o meglio farsi incontrare.** Ancora i Magi portano doni che rendono omaggio a Cristo ma nello stesso tempo ricevono in dono Colui che riempie la vita di pace e amore. **Tornano i Magi per altra via cioè hanno il coraggio di farsi guidare non più da una stella ma dalla Presenza di luce di Cristo.** Cambiare strada allora comporta **entrare nella logica del donarsi, del portare agli altri, del condividere con i fratelli ciò che abbiamo visto e ricevuto: il Signore della Vita.**
Bordin don Giorgio - Parroco

questa settimana

Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00 - 11,15 - 18,00 - 19,00 in via Gonin

DOM 03: La S. Vincenzo ricorda: la 1ª domenica del mese
Camminare Insieme esce domenica 10 gennaio

LUN 04: ore 18,00 - facciamo memoria di don Paolo Novero a 11 anni dalla sua morte

MAR 05: ore 18,00 - Messa prefestiva

non c'è l'adunanza del gruppo San Vincenzo

MER 06: Epifania del Signore - Messe orario festivo

GIO 07: ore 21,00 - incontro per preparare la Festa della Famiglia - riprende la benedizione alle famiglie

VEN 08: benedizioni alle famiglie

DOM 10: Battesimo di Gesù

ore 10,00 - Messa con i battezzati del 2015

ore 09,30 - incontro missionario ragazzi a S. Vito

Domenica 10 gennaio 2016

GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI



VISITA LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Sul Sagrato della Chiesa di San Vito al Giambellino
via Tito Vignoli, 35 dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,00
alle 18,00. Ci saranno gli animatori dell'Oratorio
per giocare insieme.

La mostra giro, girotondo, gioca il mondo è un invito a scoprire come giocano i bambini del mondo, si potrà incontrare lo stesso sguardo divertito che accomuna tutti i bambini del mondo quando stringono tra le mani il loro giocattolo.

Fai un disegno, il tema è: "lo gioco con il mondo". E se vuoi porta uno dei tuoi giochi da donare a chi non ne ha.

BENEDIZIONE ALLE FAMGLIE

Via Lorenteggio tutta.

Si chiede di mettere un foglietto con scritto "Sì" per chi desiderasse la visita e la Benedizione.

Siamo ancora in tempo per rinnovare l'abbonamento a

CAMMINARE INSIEME

Gli incaricati sono in Chiesa durante le Messe festive, il pomeriggio in parrocchia, oppure tramite i responsabili dei caseggiati. Adesione ordinaria € 8,00 - sostenitrice € 10,00 - benemerita € 25,00.



1° gennaio 2016 - messaggio di Papa Francesco per la

GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

Vinci l'indifferenza e conquista la pace

sintesi a cura di Concetta Ruta

1. Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona!

All'inizio del nuovo anno, vorrei accompagnare con questo mio profondo convincimento gli auguri di abbondanti benedizioni e di pace. ...La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo.

2. Custodire le ragioni della speranza

...Le guerre e le azioni terroristiche, con le loro tragiche conseguenze, i sequestri di persona, le persecuzioni per motivi etnici o religiosi, le prevaricazioni, hanno segnato dall'inizio alla fine lo scorso anno moltiplicandosi dolorosamente in molte regioni del mondo. ...Con il **Giubileo della Misericordia** voglio invitare la Chiesa a pregare e lavorare perché ogni cristiano possa maturare un cuore umile e compassionevole, capace di annunciare e testimoniare la misericordia.

3. Alcune forme di indifferenza

La prima forma di indifferenza nella società umana è quella verso Dio, dalla quale scaturisce anche l'indifferenza verso il prossimo e verso il creato. ...L'uomo pensa di essere l'autore di sé stesso, della propria vita e della società; egli si sente autosufficiente e mira non solo a sostituirsi a Dio, ma a farne completamente a meno; di conseguenza, pensa di non dovere niente a nessuno, eccetto che a se stesso, e pretende di avere solo diritti. ...In altri casi, l'indifferenza si manifesta come mancanza di attenzione verso la realtà circostante, specialmente quella più lontana. Alcune persone preferiscono non cercare, non informarsi e vivono il loro benessere e la loro comodità, sorde al grido di dolore dell'umanità sofferente. ...«Quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... Allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene»

4. La pace minacciata dall'indifferenza globalizzata

...A livello individuale e comunitario l'indifferenza verso il prossimo, figlia di quella verso Dio, assume l'aspetto dell'inerzia e del disimpegno, che alimentano il perdurare di situazioni di ingiustizia e grave squilibrio sociale, le quali, a loro volta, possono condurre a conflitti o, in ogni caso, generare un clima di insoddisfazione che rischia di sfociare, presto o tardi, in violenze e insicurezza.

5. Dall'indifferenza alla misericordia: la conversione del cuore

La misericordia è il cuore di Dio. Perciò dev'essere anche il cuore di tutti coloro che si riconoscono membri dell'unica grande famiglia dei suoi figli; un cuore che batte forte dovunque la dignità umana – riflesso del volto di Dio nelle sue creature – sia in gioco. Gesù ci avverte: l'amore per gli altri – gli stranieri, i malati, i prigionieri, i senza fissa dimora, perfino i nemici – è l'unità di misura di Dio per giudicare le nostre azioni. Da ciò dipende il nostro destino eterno. Non c'è da stupirsi che l'apostolo Paolo inviti i cristiani di Roma a gioire con coloro che gioiscono e a piangere con coloro che piangono.

6. Promuovere una cultura di solidarietà e misericordia per vincere l'indifferenza

...Il mio primo pensiero va alle famiglie, chiamate ad una missione educativa primaria ed imprescindibile. Esse costituiscono il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro. Esse sono anche l'ambito privilegiato per la trasmissione della fede, cominciando da quei primi semplici gesti di devozione che le madri insegnano ai figli. ...Per quanto riguarda gli educatori e i formatori che, nella scuola o nei diversi centri di aggregazione infantile e giovanile, hanno l'impegnativo compito di educare i bambini e i giovani, sono chiamati ad essere consapevoli che la loro responsabilità riguarda le dimensioni morale, spirituale e sociale della persona. ..Anche gli operatori culturali e dei mezzi di comunicazione sociale hanno responsabilità nel campo dell'educazione e della formazione, specialmente nelle società contemporanee, in cui l'accesso a strumenti di informazione e di comunicazione è sempre più diffuso. E' loro compito innanzitutto porsi al servizio della verità e non di interessi particolari.

7. La pace: frutto di una cultura di solidarietà, misericordia e compassione

...Ci sono tante organizzazioni non governative e gruppi caritativi, all'interno della Chiesa e fuori di essa, i cui membri, in occasione di epidemie, calamità o conflitti armati, affrontano fatiche e pericoli per curare i feriti e gli ammalati e per seppellire i defunti. Accanto ad essi, vorrei menzionare le persone e le associazioni che portano soccorso ai migranti che attraversano deserti e solcano mari alla ricerca di migliori condizioni di vita. Queste azioni sono opere di misericordia corporale e spirituale, sulle quali saremo giudicati al termine della nostra vita.

8. La pace nel segno del Giubileo della Misericordia

...Nello spirito del **Giubileo della Misericordia**, ciascuno è chiamato a riconoscere come l'indifferenza si manifesta nella propria vita e ad adottare un impegno concreto per contribuire a migliorare la realtà in cui vive, a partire dalla propria famiglia, dal vicinato o dall'ambiente di lavoro. ...Anche gli Stati sono chiamati a gesti concreti, ad atti di coraggio nei confronti delle persone più fragili delle loro società, come i prigionieri, i migranti, i disoccupati e i malati.